

XIX sessione
XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
09 MAGGIO 2024

Giovedì 09 maggio 2024 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 si è svolto il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi, presso la sala Nembrini della Casa del Giovane, via Gavazzeni 13 in Bergamo.

Come da elenchi allegati risultano:

- consiglieri presenti 53
- consiglieri assenti giustificati 18
- consiglieri assenti 30
- invitati presenti 10

Il programma prevede:

- | | |
|-------|---|
| 18,30 | Preghiera iniziale.
Comunicazione degli assenti giustificati e approvazione del verbale della sessione in data 15 febbraio 2024. |
| 18,45 | Restituzione diocesana della 'fase sapienziale' del Cammino Sinodale (<i>a cura del Coordinamento Diocesano</i>). |
| 19,45 | Breve cronistoria del quinquennio di lavoro del XII Consiglio Pastorale Diocesano.
Verifica e suggerimenti per il nuovo CPD (metodologia, composizione, tematiche).
Intervento del Vescovo. |
| 21,15 | Cena self-service conclusiva. |

Dopo la preghiera iniziale *don Michelangelo Finazzi, delegato per il CPD e Moderatore della seduta:*

- saluta i presenti e comunica gli assenti giustificati;
- rileva l'approvazione del verbale della sessione del 15 febbraio 2024;
- ricorda il programma della sessione.

RESTITUZIONE DIOCESANA DELLA 'FASE SAPIENZIALE' DEL CAMMINO SINODALE

Don Paolo Carrara, Delegato Vescovile per il Cammino Sinodale e Laura Teli, referente diocesana e regionale presentano la restituzione (**allegato 1**) ricordando i due percorsi sinodali in atto; descrivendo: il collegamento con la 'fase narrativa', in che modo è stato portato avanti il discernimento e quali soggetti sono stati coinvolti; passando infine in rassegna la sintesi relativa ai contenuti delle singole stelle (frutti del discernimento e proposte).

Al Consiglio Pastorale viene chiesto, rispetto ai temi ascoltati, quali ritiene prioritari affidare al futuro CPD.

Seguono gli interventi da parte di una quindicina di consiglieri, che vengono riassunti nella tabella **allegato 4**.

BREVE CRONISTORIA DEL QUINQUENNIO DI LAVORO DEL XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Laura Teli, membro della segreteria del CPD, descrive sinteticamente il lavoro del quinquennio mettendo in evidenza in particolare le tematiche trattate, i tempi, la metodologia utilizzata e le ricadute sul territorio (**allegato 2**), indicando che la cronistoria analitica sarebbe stata inviata unitamente al presente verbale (**allegato 3**).

VERIFICA E SUGGERIMENTI PER IL NUOVO CPD (METODOLOGIA, COMPOSIZIONE, TEMATICHE)

Prosegue il confronto già avviato dopo il punto 1 che vede una quindicina di interventi, riassunti unitamente ai precedenti nella tabella **allegato 4**. Nella tabella sono riassunti anche gli interventi pervenuti via mail da parte di 4 consiglieri oggi assenti giustificati.

INTERVENTO DEL VESCOVO

Mons. Vescovo apre il suo intervento citando il n. 18 della *Relazione di Sintesi della prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-29 ottobre 2023)* sugli **Organismi di partecipazione: Convergenze**

a) *In quanto membri del Popolo fedele di Dio, tutti i battezzati sono corresponsabili della missione, ciascuno secondo la sua vocazione, con la sua esperienza e competenza; pertanto, tutti contribuiscono a immaginare e decidere passi di riforma delle comunità cristiane e della Chiesa tutta, così che essa viva “la dolce e confortante gioia di evangelizzare”. La sinodalità, nella composizione e nel funzionamento degli organismi in cui prende corpo, ha come finalità la missione. La corresponsabilità è per la missione: questo attesta che si è davvero riuniti nel nome di Gesù, questo affranca gli organismi di partecipazione da involuzioni burocratiche e da logiche mondane di potere, questo rende fruttuoso il riunirsi.*

b) *Alla luce del magistero recente (in particolare *Lumen gentium* e *Evangelii gaudium*), questa corresponsabilità di tutti nella missione deve essere il criterio alla base della strutturazione delle comunità cristiane e dell’intera Chiesa locale con tutti i suoi servizi, in tutte le sue istituzioni, in ogni suo organismo di comunione (cfr. *1Cor 12,4-31*). Il giusto riconoscimento della responsabilità dei laici per la missione nel mondo non può diventare il pretesto per attribuire ai soli Vescovi e preti la cura della comunità cristiana.*

c) *L’autorità per eccellenza è quella della Parola di Dio, che deve ispirare ogni incontro degli organismi di partecipazione, ogni consultazione e ogni processo decisionale. Perché questo accada è necessario che, ad ogni livello, il riunirsi attinga senso e forza dall’Eucaristia e si svolga alla luce della Parola ascoltata e condivisa nella preghiera.*

d) *La composizione dei vari Consigli per il discernere e il decidere di una comunità missionaria sinodale deve prevedere la presenza di uomini e donne che vantino un profilo apostolico; che si distinguano anzitutto non per una frequentazione assidua di spazi ecclesiali, ma per una genuina testimonianza evangelica nelle realtà più ordinarie della vita. Il Popolo di Dio è tanto più missionario, quanto più capace di far risuonare in sé, anche negli organismi di partecipazione, le voci di quanti già vivono la missione abitando il mondo e le sue periferie.*

Questioni da affrontare

e) *Alla luce di quanto abbiamo condiviso, riteniamo importante riflettere su come promuovere la partecipazione nei vari Consigli, soprattutto quando i praticanti ritengono di non essere all’altezza del compito. La sinodalità cresce nel coinvolgimento di ogni membro in processi di discernimento e decisione per la missione della Chiesa: in tal senso ci edificano e incoraggiano molte piccole comunità cristiane nelle Chiese emergenti, che vivono un quotidiano “corpo a corpo” fraterno intorno alla Parola e all’Eucaristia,*

f) *Nella composizione degli organismi di partecipazione non possiamo ulteriormente procrastinare il compito affidato da Papa Francesco in *Amoris laetitia*. La partecipazione di uomini e donne che vivono vicende affettive e coniugali complesse «può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate» (n. 299). Il discernimento in questione riguarda anche l’esclusione da organismi di partecipazione della comunità parrocchiale e diocesana, praticata in non poche Chiese locali.*

g) *Nella prospettiva dall’originalità evangelica della comunione ecclesiale: come possiamo intrecciare l’aspetto consultivo e quello deliberativo della sinodalità? Sulla base della configurazione carismatica e ministeriale del Popolo di Dio: come integriamo nei vari organismi di partecipazione i compiti di consigliare, discernere, decidere?*

Proposte

h) *Sulla base della comprensione del Popolo di Dio quale soggetto attivo della missione di evangelizzazione, si codifichi l’obbligatorietà dei Consigli Pastorali nelle comunità cristiane e nelle Chiese locali. Insieme, si*

potenzino gli organismi di partecipazione, con un'adeguata presenza di laici e laiche, con l'attribuzione di funzioni di discernimento in vista di decisioni realmente apostoliche.

i) Gli organismi di partecipazione rappresentano il primo ambito in cui vivere la dinamica del rendiconto di chi esercita compiti di responsabilità. Mentre li incoraggiamo nel loro impegno, li invitiamo a praticare la cultura del rendiconto nei confronti della comunità di cui sono espressione.

In questo testo Mons. Vescovo ritrova quanto ci si è scambiati questa sera, da reinterpretare rispetto all'esperienza di ciascuno che comunque prosegue nell'ordinarietà dei cammini di vita.

Ringrazia i consiglieri per il cammino vissuto insieme, i Vicari Episcopali che lo hanno guidato e la segreteria che ha facilitato il lavoro. Mons Vescovo avverte la gioia di vivere la Chiesa che ha dei tempi in cui è visibile in una convocazione: l'Eucarestia anzitutto, le persone, gli organismi di partecipazione. Questo Consiglio è stata un'esperienza buona perché anzitutto accoglienza del dono della fede e dell'intelligenza della fede di altri (il cosiddetto *sensus fidei fidelium*) che porta a vedere la vita alla luce della fede stessa. Questo è stato un dono, dice mons. Vescovo, per lui stesso e per la Chiesa, un dono d'amore per la Chiesa sostenuto dalla passione per la sua missione evangelizzatrice.

Questa buona esperienza di Chiesa è stata fortemente segnata dalla pandemia, ricorda il Vescovo, che non possiamo dimenticare ma che è necessario rielaborare a livello personale, sociale, ecclesiale. Abbiamo vissuto un quinquennio che ha visto al centro una prova mai attraversata in precedenza.

Parlare di organismi di partecipazione significa sostenerne la significatività. Mons. Vescovo ne evoca alcuni tratti:

- *lo spirito di servizio*, a partire dall'esempio di Gesù, da verificare continuamente perché si insinuano dinamiche di potere;
- *la consapevolezza del bene supremo che è l'unità pluriforme*;
- *il senso della Chiesa* a partire dalla centralità della parola di Dio che illumina, guida, ispira, introduce il discernimento.

Si tratterà di valutare come comporre il nuovo CPD, anche a partire dalla verifica fatta oggi, ai presenti Mons Vescovo chiede di rinnovare una disponibilità nel territorio di appartenenza, sostenendo le forme di comunione e corresponsabilità locali.

Mons. Vescovo presenta infine alcune prospettive che dovranno essere la cornice entro cui si muove il cammino del futuro Consiglio; specificamente:

- il Giubileo del 2025 'Pellegrini di speranza';
- la Lettera Pastorale 2024-2025 'Servire la speranza' (la speranza che nasce dalle prospettive del Cammino Sinodale; la speranza come condizione e frutto della riconciliazione; il sacramento della riconciliazione).

L'augurio conclusivo a ciascuno è di continuare a contribuire alla crescita del regno di Dio nel cuore di tutti gli uomini, servendo con speranza la vita, laddove la vita accade.

Alle 21,15 - con la benedizione da parte del Vescovo - si conclude la sessione di questa sera e il quinquennio di lavoro del XII Consiglio Pastorale Diocesano.

Ci si ritrova a seguire in mensa per il momento conviviale.

Bergamo, 09 maggio 2024.

Il Delegato per il CPD
Don Michelangelo Finazzi

Il Presidente
+ Francesco Beschi